



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 3236

All.

Lì, 6 dicembre 2006

Pres. Ettore FERRARA
Capo del Dipartimento A.P.

Dr. Emilio DI SOMMA
Vice Capo del Dipartimento A.P.

Dr. Gaspare SPARACIA
Direttore Generale del Personale
e della Formazione Dipartimento A.P.

Gen. B. Claudio RICCI
Responsabile Ufficio Rappresentanza
e Cerimoniale Dipartimento A.P.

ROMA

e per conoscenza,

Al Signor Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria

ANCONA

**OGGETTO : Celebrazioni dell'Annuale del Corpo di Polizia Penitenziaria
- Regione Marche -**

Da fonti interne al PRAP delle Marche ci è stato riferito che il Provveditore Regionale, pare, abbia fornito verbali disposizioni acchè nelle prossime celebrazioni dell'Annuale del Corpo “ *i Comandanti non debbano apparire. Ne sugli inviti da trasmettere alle varie Autorità, ne sul programma delle Feste. Tantomeno debbono curare il cerimoniale e pronunciare saluti o discorsi* “.

Ad onor del vero siamo orientati a non credere a quanto riferitoci, se non altro perché il Provveditore di cui trattasi lo scorso anno ha deferito alla Commissione Centrale di Disciplina un Comandante di Reparto “ *per violazione al cerimoniale*” individuandolo, anche se indirettamente, quale responsabile organizzativo della cerimonia.

Ciò non esclude che il Provveditore abbia potuto cambiare parere in merito.

Dopo questa necessaria premessa auspichiamo che si accertino le modalità organizzative delle celebrazioni negli istituti marchigiani non escludendo, anzi auspicando, una direttiva dipartimentale da estendere, in ragione di una logica omogeneità, sul territorio nazionale.

Per quanto ci riguarda riteniamo che il Comandante di Reparto debba assumere un ruolo da protagonista nell'organizzazione e nella gestione delle celebrazioni. Come già accade, peraltro, in molte sedi.

./.

Intanto perché rappresenta la massima espressione gerarchica del Corpo, ancor più in considerazione della prossima, quasi totale, assunzione dei Comandi da parte di Funzionari della Polizia Penitenziaria.

Tantomeno un saluto da parte del Comandante alle Autorità, agli ospiti, ai poliziotti penitenziari concorrerebbe ad *offuscare* il ruolo del Dirigente Penitenziario, anzi sarebbe certamente funzionale ad elevare l'immagine stessa del Corpo.

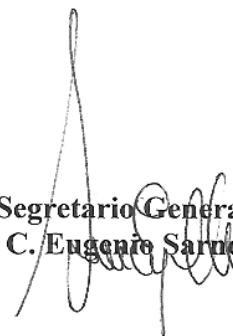
In caso contrario viene da chiedersi quale ragione oggettiva avrebbero i Comandanti a presenziare alle cerimonie.

Certo possono sempre essere adibiti a "posteggiatori" indicando agli autisti delle Autorità il posto macchina riservato (ovviamente individuato dal Direttore o dallo stesso Provveditore) ma ci parrebbe alquanto riduttivo e, forse, lesivo della dignità del ruolo almeno quanto le supposte indicazioni fornite dal Provveditore delle Marche.

In ragione di quanto esposto e considerata l'indifferibile necessità di una disciplina omogenea per l'organizzazione delle varie cerimonie nonché di una valorizzazione del ruolo e delle figure dei Comandanti, anche sulla scorta degli intendimenti del Ministro rilevabili dal suo discorso alla celebrazione nazionale, si invitano le SS.LL. ad adottare, con somma urgenza, tutte le iniziative ritenute utili in tal senso.

Si resta in attesa di cortese riscontro.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno





Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
PROVVEDITORATO REGIONALE MARCHE
ANCONA
Ufficio Segreteria e Affari Generali

Fax n. 3669 /307

Ancona, 6 dicembre 2006

Al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
- Sig. Capo del Dipartimento Amministrazione penitenziaria
- Sig. Vice Capo del Dipartimento Amministrazione penitenziaria
- Direttore Generale del Personale e della Formazione
- Segreteria Generale
Ufficio Rappresentanza e cerimoniale
Roma

e, per conoscenza,

Alla Segreteria Generale U.I.L.
Coordinamento Nazionale penitenziari
Viale Emilio Lepido, 46 - (fax 06/71.54.43.76)
Roma

Oggetto: nota sindacale n. 3236 dell'organizzazione UIL/Penitenziaria.

Con riferimento alla nota dell'organizzazione sindacale che legge per conoscenza, prot. n. 3236 - data odierna, si segnala quanto segue.

È assolutamente non veritiero quanto riportato nella nota in oggetto.

In data 1 dicembre 2006, in occasione della presenza dei Direttori della Regione presso questo Provveditorato per la frequenza di un corso, lo scrivente ha avuto un breve incontro con i Direttori. Con l'occasione alcuni dei Dirigenti hanno posto la domanda se gli inviti per la Festa del Corpo dovevano essere fatti solo dal Direttore o congiuntamente al Comandante di reparto.

La risposta verbale è stata che "la rappresentanza esterna dell'istituto è individuata nella figura del Direttore e pertanto gli inviti dovevano essere firmati dallo stesso, al pari di tutta la corrispondenza dell'Istituto con valenza esterna". Si ritiene, questa, l'unica risposta corretta che doveva essere data.

Nulla di quanto si legge nella nota sindacale, che ben si comprende, è attribuibile allo scrivente, anche in considerazione che il personale di Polizia penitenziaria della Regione ben conosce, e da tempo, la dedizione e la sensibilità verso le problematiche del personale tutto e meno che meno della Polizia penitenziaria.

La stessa organizzazione sindacale nel suo scritto ha anche indicato che per ciò che attiene il cerimoniale lo scrivente ha operato sempre con il massimo rispetto di tutti e non certo per la sola forma ma perché ritiene di conoscere e di essere partecipe del modo di sentire di una organizzazione para-militare ad ordinamento civile, qual è il corpo di Polizia penitenziaria.

Il Provveditore
Dir. Gen. dott. Raffaele LANNACE

ba